



UNO SGUARDO AL PASSATO

nel rito romano un ritorno alle origini?

4 tappe

Dai libelli missarum ai sacramentari ai Messali

- *prima tappa*: nei primi sei secoli solo sparse testimonianze letterarie
- *seconda tappa*: libri con contenuti omogenei: sacramentari, lezionari, antifonari, *ordines*
- *terza tappa*: i libri uniscono in un volume due o più delle componenti della categoria precedente, in maniera parziale e incompleta. Le combinazioni possono essere molteplici
- *quarta tappa*: i libri hanno tutte le componenti per la Messa, con la normativa generale e rubricale inserita e per tutto il ciclo annuale



Missale Curiae già completo nel 1223

Nel 1474 stampa del **Missale Romanum** capostipite dei
Messali fino all 1570

non ha ancora all'inizio né le *Rubricae generales*, né il
Ritus servandus, né altre regole necessarie alla
celebrazione

dal 1474 al 1570 diverse edizioni

secondo il Battifol almeno 14



l'anarchia nel campo dell'eucologia eucaristica latina
tocca il suo acme e la stampa anziché favorire la
riproduzione di un determinato tipo di Messale, peggiora
la situazione

Una riforma dei libri liturgici è necessaria per la delicata
situazione ecclesiale.

Il Concilio designa una Commissione per attuarla

Con Pio IV (1559-1565) e Pio V (1565-1572) si modifica la
Commissione.

che

non crea un nuovo Messale, ma ritocca e aggiorna il
Messale della Curia, più volte stampato dopo il 1474.

Editio princeps 1570

- La parte introduttiva dalla *Constitutio* di Pio V al *Calendarium*: introduzione e guida per una corretta celebrazione (nn. 1*-118*).
- l'*Ordinarium Missarum de Tempore*, interrotto dall'*Ordinarium Missae* (nn. 1389-1564), riprende con il formulario della *Dominica Resurrectionis Domini* e chiude con la *Dominica XXIV post Pentecosten* (nn. 1-2167).
- Il *Proprium Missarum de Sanctis* dal formulario in vigilia *Sancti Andreae Apostoli* si conclude con la memoria di san Pietro di Alessandria (nn. 2168-3481).
- Il *Commune Sanctorum* dal formulario in vigilia *unius Apostoli* fino a quelli della dedicazione (nn. 3482-3804).
- *Missae votivae* con formulari per varie necessità (nn. 3805-4181).
- *Missae Defunctorum* (nn. 4182-4265).
- La parte conclusiva varie *benedictiones*, dall'*Ordo ad faciendam aquam benedictam* alla benedizione degli abiti sacerdotali (nn. 4266-4302), e il formulario della *Messa pro ordinandis* (nn. 4303-4311).



Tre obiettivi nel '700

- Imporre i libri liturgici romani in tutta la Chiesa cattolica
- Celebrare con esatta e decorosa esecuzione da parte del clero
- Acuire il senso del mistero e dell' arcano con cerimonie solenni e perfette; il popolo assiste meravigliato con atti devozionali



Struttura della Messa

Preparazione del sacerdote.

La messa dei catecumeni o 'didattica'.

La messa dei fedeli: ex velo ad velum

**l'offertorio,
la consacrazione eucaristica
la santa comunione**

conclusione della messa:
dal Communio alle preghiere di Leone XIII e
Pio X, a quelle di ringraziamento personale



La riforma di Pio XII – riforma “piana”

- Veglia pasquale (1951);
- Riforma della Settimana santa (1955),
- Pubblicazione del *Codex Rubricarum* (23 luglio 1960)
- Giovanni XXIII aggiorna il *Missale Romanum* con Decreto della Sacra Congregazione dei Riti il 23 giugno 1962

Movimento liturgico

in azione con convegni internazionali
di Maria Laach (1951),
di St. Odile (1952),
di Lugano (1953)
di Mont-César (1954),

Nel **1956 congresso di Assisi** ha il carattere dell'ufficialità con la presenza di sei cardinali e ottanta vescovi

Il tema: il rinnovamento liturgico sotto il pontificato di Pio XII;
conclusione a Roma, con il discorso dello stesso Pio XII

Il 25 gennaio 1959 Giovanni XXIII annuncia un concilio per la Chiesa universale.

l'11 ottobre 1962 il papa dà inizio al concilio.

I lavori si incentrano subito sul tema della liturgia perché lo schema è pronto, e nel giro di un anno la costituzione è approvata



Le tappe della riforma

- Il Messale fu preparato da una serie di riforme:
- Motu proprio *Sacram liturgiam* Paolo VI istituisce il Consilium ad 'exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia (1964)
- Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964
- *Ritus servandus in celebratione missae et ritus communionis sub utraque specie*, 1965
- *Tres abhinc annos*, 4 maggio 1967
- *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967.
- Preghiere dei fedeli
- Nuovi prefazi e tre preghiere eucaristiche (23 maggio 1968 -23 gennaio 1969 approvata traduzione italiana)

Il Messale di san Paolo VI

26 marzo 1970 viene pubblicato il *Missale Romanum ex decreto sacrosancti oecumenici concilii vaticani II instauratum, auctoritate Pauli PP. VI promulgatum*.

a quattro secoli dalla pubblicazione del messale del concilio di Trento (1570-1970).

In contemporanea viene pubblicato il *Lectionarium*.

Dopo quasi un millennio, il libro per la messa si scinde per rispondere a una volontà espressa del Concilio di aprire ai fedeli con abbondanza i tesori della Parola di Dio

E' il punto di rottura....ma

Le due parti che costituiscono in certo modo la messa, cioè la liturgia della parola e la liturgia eucaristica, sono congiunte tra loro così strettamente da formare un solo atto di culto. (SC 56)

Il Vangelo è sull'altare

Termina la divisione tra messa didattica e messa di fedeli, cambia il modo di ottemperare al precetto festivo.

la Messa è costituita da 4 parti

riti di introduzione
liturgia della Parola
liturgia eucaristica;
riti di conclusione

la struttura è comune a tutte le celebrazioni della messa

Per la celebrazione del mistero eucaristico una duplice distinzione:

'tipo' di comunità che celebra

- a) presieduta dal vescovo, (messa crismale);
- b) la messa della comunità parrocchiale
- c) la messa conventuale o comunità religiosa
- d) la messa per gruppi particolari.

'forma rituale'

- a) la messa con il popolo;
- b) la messa concelebrata
- c) la messa con i fanciulli;
- d) la messa senza il popolo (presente almeno un ministrante).



Tre editiones typicae

1969/1970 (reimpressio 1972)

1975

2002 (reimpressio 2008)



Le messe in lingua vernacola o volgare

Interamente in lingua volgare: in croato, autorizzata da Pio XI, 1° maggio 1931.

In Germania in alcuni monasteri si celebra la messa in tedesco e in particolare a Maria Laach

La prima messa celebrata in italiano risale al 15 settembre 1953 a Lugano alle 8 del mattino nella chiesa di san Nicolao dal cardinale Lercaro, arcivescovo di Bologna



Traduzioni in lingua italiana

Il susseguirsi delle edizioni del Messale in lingua latina provoca il lavoro di traduzione in lingua italiana che diventa strumento fondamentale per rinnovamento liturgico.

La prima edizione del 1973 traduce dal latino senza alcun adattamento, dettata dall'urgenza di avere un Messale italiano. Approvata dalla Congregazione per il Culto divino il 29 novembre 1972, promulgata dalla CEI il 19 marzo 1973

La seconda edizione del 1983, in uso fino al 4 aprile 2021, rappresenta una tappa particolarmente significativa della riforma liturgica in Italia e non solo. Promulgata il 15 agosto dopo l'approvazione della Congregazione il 29 giugno dello stesso anno

Edizione del 1983

- non è semplice traduzione del latino ma si arricchisce di molti testi composti direttamente in italiano
- non una sola formula — per il saluto iniziale, l'introduzione all'atto penitenziale, la monizione al termine della presentazione dei doni, l'introduzione al Padre nostro e allo scambio della pace, il congedo finale dell'assemblea — ma una serie di oppure
- introduzione di sei nuove preghiere eucaristiche,
- una collezione di quasi duecento orazioni collette distribuite sul ciclo triennale del Lezionario domenicale,
- aggiunta di antifone di comunione attinte dal Vangelo proclamato
- è esso stesso una novità per l'idea di Messale che ha realizzato,



Iter per la traduzione della editio typica tertia 2002 - 2019

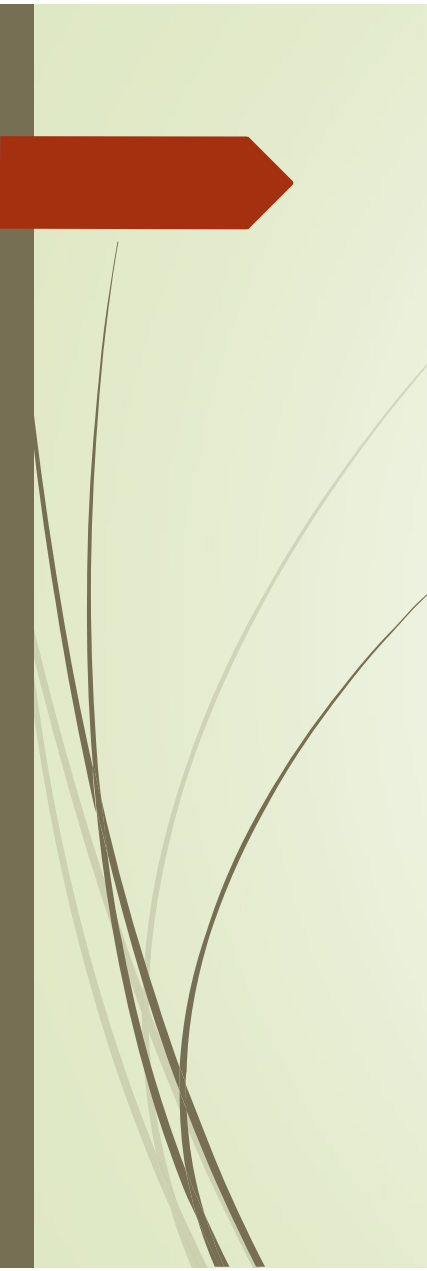
A due anni dalla editio typica tertia inizia il lavoro

Dal 2010 presentazione all'Assemblea generale dei vescovi per un confronto collegiale e per le votazione di ogni singola parte.

Nell'Assemblea generale dei maggio 2012 i vescovi approvano la traduzione della terza edizione del Messale Romano nella sua interezza (189 placet e 4 non placet).

Istruzione Liturgiam Authenticam (2001): la Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti deve procedere alla **recognitio** . 5 anni di stallo.

Settembre 2017 papa Francesco promulga il motu proprio Magnum Principium: alla Congregazione la **confirmatio** (lettera del Papa al card. Sarah)



Il *motu proprio* “*Magnum Principium*” riconsegna alle Conferenze episcopali la responsabilità piena circa la versione dei testi liturgici.

La presidenza della CEI e la Commissione episcopale italiana per la liturgia decidono di riesaminare la nuova traduzione confrontandola con quella del Messale del 1983

Il risultato è inviato alla valutazione di ogni vescovo.

L'Assemblea generale straordinaria del novembre 2018 approva in forma definitiva la traduzione italiana della terza edizione del Messale Romano (195 placet — 5 non placet).